

## Risplenda la vostra luce davanti agli uomini (Mt 5,16)

Nel Vangelo di Matteo, dopo la proclamazione delle beatitudini Gesù pronuncia queste parole:

*Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli* (Mt 5,14-16).

Da questi versetti abbiamo tratto il motto di classe “Risplenda la vostra luce davanti agli uomini”, a cui ci siamo ispirati per l'immagine che accompagnerà la nostra ordinazione e segnerà il nostro futuro ministero: *La notte stellata* di Vincent Van Gogh, dipinto nel 1889 probabilmente nei pressi della cittadina di Saint-Rémy-de-Provence, in Francia, ora conservato al Museum Of Modern Art (MoMa) di New York.

Il quadro raccoglie in sé tutte le potenzialità del motto e le porta alle estreme conseguenze. La notte è trapuntata da undici stelle assieme a una splendida luna: luce purissima, che dal giallo più intenso e carico scolora verso il bianco, più etereo e spirituale; fari nella notte rivolti all'oscurità del mondo; punte di bianco e giallo che stemperano il blu denso e corposo del cielo. L'aria è come modellata da queste dodici luci che sfidano le tenebre.

Nella vallata, racchiusa dal recinto dei monti, grava sulla terra una città: è un paese notturno, ma non del tutto addormentato, ancora memore della luce diurna. Qualche finestra cerca di vincere l'oscurità con umili lumi, incapaci però di superare la forza del buio.

Sta la chiesa nel mezzo. Il campanile punta il cielo, come lo scuro cipresso che, secondo linee altrettanto sacre e mistiche, ne segue, speculare, la direzione: dita lanciate verso l'alto, mani giunte che invocano il cielo.

Così anche noi accettiamo l'invito, insieme accattivante e faticoso, che Gesù ci rivolge: “Risplenda la vostra luce davanti agli uomini”. La chiamata posta nella nostra vita, consolidata e purificata in questi anni di seminario, si apre ora ad una missione, quella di testimoniare il Vangelo.

Desideriamo portare la sua luce nella città degli uomini, avvolta nell'oscurità del dubbio: l'uomo è assetato di luce, ardente di speranza e in cerca del cielo. Come cipresso gettato verso l'alto o come piccolo lume che cerca di sopravvivere alla notte, l'uomo non aspetta altro che l'alba di un nuovo sole.

La parola di Gesù disegna la verità a cui egli ci chiama, far brillare nella Chiesa e per gli uomini la sua luce, che diventa nostra. Infatti, con tutta la vita vorremmo manifestare la bellezza del Vangelo che fa dono di sé e si rende disponibile alla comunione e alla condivisione. Mossi da una profonda libertà interiore e sostenuti dalla Grazia, cerchiamo unicamente la sua gloria, perché ogni uomo sia guidato verso la vita. Anche noi abbiamo vissuto nella paura dell'oscurità e nell'incertezza della notte, ma abbiamo conosciuto la luce capace di rendere autentico il nostro cammino e per questo desideriamo che tutti gli uomini siano illuminati dallo stesso sole.

Vi chiediamo di ricordare nelle vostre preghiere noi candidati al presbiterato e i diaconi permanenti con i quali saremo ordinati a ottobre.